

Studio di settore UM02U - Commercio al dettaglio di carni

L'attività interessata è quella relativa al codice attività:

47.22.00 – Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne.

Lo studio di settore UM02U è il risultato della evoluzione dello studio TM02U approvato con decreto ministeriale del 18 marzo 2004 e in vigore fino al periodo d'imposta 2006.

Il nuovo studio ha messo in evidenza la specializzazione merceologica delle attività sia per tipologia di prodotto venduto che per modalità organizzativa con l'individuazione di un ulteriore gruppo omogeneo, relativo alle imprese di più grandi dimensioni che operano con più punti vendita, rispetto a quelli caratterizzanti il precedente studio, passando dai 10 cluster dello studio TM02U agli attuali 11.

Le informazioni ottenute attraverso la sezione "Tipologia di clientela", assieme all'indicazione dell'ammontare delle vendite con emissione di fattura, hanno permesso di evidenziare l'esistenza di una realtà di mercato rappresentata da aziende che hanno una clientela prevalentemente costituita da imprese terze quali ristoranti, servizi di catering, comunità, convivenze e mense. Tuttavia tale tipologia di vendita, per la quale si applica un ricarico inferiore rispetto a quello previsto nel caso di vendite rivolte essenzialmente a privati, è colta in maniera adeguata dal nuovo studio UM02U attraverso la previsione di un apposito gruppo omogeneo (cluster 4).

Al riguardo, occorre richiamare l'attenzione degli Uffici, nello svolgimento dell'attività di controllo, sul fatto che lo studio di settore UM02U potrebbe non stimare correttamente la situazione di quelle imprese per le quali la vendita con emissione di fattura rappresenta la tipologia prevalente sul totale delle vendite.

Ciò deriva dal fatto che tali contribuenti, pur essendo correttamente riconducibili allo studio predetto effettuando in proprio alcune lavorazioni (porzionatura, pronti a cuocere ecc.), presentano caratteristiche simili ai commercianti all'ingrosso.

La nuova versione dello studio ha confermato il correttivo territoriale, basato sul valore mediano dei prezzi calcolato distintamente per ogni provincia, al fine di cogliere l'oscillazione che il prezzo di vendita al dettaglio della carne subisce nelle diverse aree del territorio nazionale.